RegioneEmilia-Romagna

CONSIGLIO AUTONOMIE LOCALI

Verbale della seduta del 9 Novembre 2009

1. Elezione Presidente Organo (art. 10 c.3 L.R. 13/2009)

2. a) Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13 del 9 Ottobre 2009 sul progetto di legge in merito a "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità"

b) Designazione di n. 5 membri del Comitato consultivo regionale, ai sensi dell'art. 12, c.3 lett. b), L.R. 24 marzo 2000, n. 22 "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture. Disposizioni attuative e mod. della L.R. 3/99".

c) Designazione dei membri del Comitato di indirizzo ARPA, ex art. 8 c. 2 lett. d) L.R. 19 Aprile 1995 n. 44

d) Designazione ai sensi dell'art. 29 L.R.10 del 2008 di due componenti, individuati tra gli amministratori locali rappresentativi del sistema delle Autonomie locali, del "Comitato di indirizzo regionale per la regolazione dei servizi pubblici" in sostituzione di altrettanti componenti non più in possesso dei requisiti previsti dalla legge

3. a) Sostituzione rappresentanti nella Conferenza consultiva dell'Osservatorio regionale del commercio (art. 14 L.R. n. 14/99, delibera di Giunta n. 2276/99)

b) Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13 del 9 Ottobre 2009 in merito a: "Aggiornamento delle direttive generali per la fissazione, da parte dei comuni dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande".

4. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13 del 9 Ottobre 2009 su: "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47 c. 3 della L.R. n. 2/2003, in attuazione del piano sociale e sanitario regionale".

5. a) Comunicazione in merito alla proposta di Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

b) Comunicazione in merito al p.d.l. "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio" attualmente in discussione presso la Commissione assembleare Territorio-Ambiente- Mobilità

c) Richiesta di parere ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/2009 in merito a: " Programma regionale per la montagna ex art. 3 bis L.R. 2/2004"

6.Designazione dei sette rappresentanti degli Enti locali (1 delle Province, 3 di Comuni a bassa sismicità e 3 di Comuni a media sismicità) quali componenti del comitato per la riduzione del rischio sismico (art. 4 L.R. n. 19/08)

7. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2009 in merito a:

INDICE LIV. 1 LIV. 2 LIV. 3 LIV. 4 LIV. 5 ANNO NUM SUB.
a uso interno: DP/ / Classif.| | | | | | | Fasc. | | |

a) Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (L.R.37/94 e succ. modificazioni). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2010-2012
b) b) Programma degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (L.R. 18/00). Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2010-2012.

8. Richiesta di parere ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/2009 in merito a: "Piano triennale regionale degli interventi in favore degli emiliano-romagnoli all'estero" (L.R. n.3/2006)

9.a) Richiesta di parere ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/2009 in merito a: "Piano Regionale a sostegno delle autonomie scolastiche"
c) Informativa relativa al piano per le politiche attive per attraversare la crisi: Interventi formativi per i lavoratori

10. a) Linee sulla nuova legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 40/2001 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012
b) Linee di Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2012

11. Varie ed eventuali

Sono presenti:

Vincenzo Bernazzoli	Presidente Provincia di Parma
Marcella Zappaterra	Presidente Provincia di Ferrara
Emilio Sabattini	Presidente Provinci di Modena
Francesco Giangrandi	Presidente Provincia di Ravenna
Massimo Trespidi	Presidente Provincia di Piacenza
Flavio Delbono	Sindaco Comune di Bologna
Giorgio Pighi	Sindaco Comune di Modena
Roberto Reggi	Sindaco del Comune di Piacenza
Graziano Delrio	Sindaco del Comune di Reggio Emilia
Alberto Ravaioli	Sindaco del Comune di Rimini
Daniele Manca	Sindaco del Comune di Imola

Enrico Campedelli	Sindaco del Comune di Carpi
Claudio Casadio	Sindaco del Comune di Faenza

Presiede il Presidente dell'Assemblea legislativa **Monica Donini** che dichiara aperta la seduta essendo stato raggiunto il numero legale. La presidente Donini dichiara formalmente istituito il Consiglio delle Autonomie locali e ripercorre brevemente l'iter cha ha portato all' istituzione dell'Organo, che oggi si riunisce transitoriamente composto dei soli membri di diritto, ai sensi dell'art. 10 della L.R. 13 del 9 Ottobre 2009, in attesa dell'elezione dei componenti elettivi. Pone l'accento sull'importanza dell'intreccio tra i due organi della Regione, Giunta e Assemblea legislativa che vedrà nel CAL l'esercizio concreto di una nuova forma di collaborazione: il CAL svolgerà infatti il compito della concertazione nonché quello, costituzionalmente previsto dallo Statuto regionale, di partecipazione attiva e di consultazione durante l'iter legislativo, attività molto legata al lavoro delle commissioni assembleari. Dopo aver augurato buon lavoro, chiama il primo punto all'o.d.g.:

1. Elezione Presidente Organo (art. 10 c.3 L.R. 13/2009)

La Presidente dà la parola al Sindaco di Bologna **Flavio Delbono** che propone come Presidente del CAL **Francesco Giangrandi,** Presidente della Provincia di Ravenna, di cui apprezza le qualità di amministratore.

Il Consiglio elegge Francesco Giangrandi Presidente del CAL

Francesco Giangrandi ringrazia l'assemblea e assume la presidenza introducendo il secondo punto:

2. a) Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13 del 9 Ottobre 2009 sul progetto di legge in merito a "Promozione, organizzazione e sviluppo delle attività di informazione e di educazione alla sostenibilità"

L'Assessore **Lino Zanichelli** illustra brevemente il disegno di legge ricordando che nel 1996 l'approvazione della legge 15 ha stabilito un rapporto molto importante, soprattutto con il mondo della scuola, sul tema dell'educazione ambientale che ha raggiunto risultati significativi. Con questo progetto si vuol passare dal concetto di educazione ambientale al concetto di sostenibilità, tema più strutturato di quello ambientale, rafforzando le strategie e lavorando d'intesa Governo-Regioni per rendere più trasversali le azioni. Il progetto nasce con un lavoro di gruppo insieme alle amministrazioni locali.

Il Consiglio esprime parere favorevole

Zanichelli passa dunque a presentare i punti successivi relativi alle designazioni nei diversi organismi:

b) Designazione di n. 5 membri del Comitato consultivo regionale, ai sensi dell'art. 12, c.3 lett. b), L.R. 24 marzo 2000, n. 22 "Norme in materia di territorio, ambiente e infrastrutture. Disposizioni attuative e mod. della L.R. 3/99".

Su proposta delle rispettive Associazioni degli Enti locali, il Consiglio designa:
- Dott. Giovanni Galbucci Geologo Comunità montana del Frignano- Mo
- Ing. Felice Monaco Comune di Bologna

- Ermete Dal Prato Comune di Rimini
- Sergio Peri Provincia di Parma
- Alceste Zecchi Provincia Ferrara

c) Designazione dei membri del Comitato di indirizzo ARPA, ex art. 8 c. 2 lett. d) L.R. 19 Aprile 1995 n. 44

Su proposta del'ANCI il Consiglio designa:

Enzo Baldazzi Sindaco di Sogliano al Rubicone
Mazzini Luciano Assessore Comune Imola
Arletti Simona Assessore Comune di Modena

d) Designazione ai sensi dell'art. 29 L.R.10 del 2008 di due componenti, individuati tra gli amministratori locali rappresentativi del sistema delle Autonomie locali, del "Comitato di indirizzo regionale per la regolazione dei servizi pubblici" in sostituzione di altrettanti componenti non più in possesso dei requisiti previsti dalla legge

Su proposta delle rispettive associazioni delle Autonomie locali, il Consiglio designa

Vincenzo Bernazzoli Presidente Provincia di Parma **e conferma** Fabio Fecci Assessore Comune di Parma

Il Presidente chiama il 3° punto di competenza dell'Assessore Pasi:

3. a) Sostituzione rappresentanti nella Conferenza consultiva dell'Osservatorio regionale del commercio (art. 14 L.R. n. 14/99, delibera di Giunta n. 2276/99)

Su proposta delle rispettive Associazioni delle autonomie locali, il Consiglio designa:

Paolo Zoni Comune di Parma
Davide Bellotti Provincia di Ferrara

b) Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13 del 9 Ottobre 2009 in merito a: "Aggiornamento delle direttive generali per la fissazione, da parte dei comuni dei criteri per il rilascio delle autorizzazioni degli esercizi di somministrazione di alimenti e bevande".

A presentare l'argomento è presente la dott.ssa Castellini delegata dall'Assessore Pasi

Il Sindaco di Piacenza **Roberto Reggi** censura questo comportamento di delegare i tecnici ad intervenire in aula.

Il Presidente ne prende atto, assicurando che per il futuro si eviterà questa prassi. Invita la dott,ssa Castellini ad illustrare il punto.

Paola Castellini
Presenta la direttiva relativa al rilascio delle autorizzazioni per i pubblici esercizi, bar e ristoranti, richiamando la legge 14/2003 che ha ridisciplinato il settore prevedendo una tipologia unica e criteri in base ai quali i Comuni definiscono le direttivi per il rilascio delle autorizzazioni. Le prescrizioni regionali sono impostate sulla base di criteri qualitativi, ovvero sulla individuazione di requisiti sia di tipo

prestazionale che strutturale. Dopo la sentenza del Consiglio di Stato del 2008, infatti, non è più possibile fissare contingenti numerici, in ossequio al principio di liberalizzazione fissato dal cosiddetto decreto Bersani poi diventato legge.
Il Consiglio esprime parere favorevole

4. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13 del 9 Ottobre 2009 su: "Programma annuale 2009: obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse, ai sensi dell'art. 47 c. 3 della L.R. n. 2/2003, in attuazione del piano sociale e sanitario regionale".

L'Assessore **Anna Maria Dapporto** presenta il programma che si sviluppa in continuità con gli obiettivi del programma 2008-2010 e si inserisce in una nuova fase della programmazione locale: il 2010 sarà infatti il secondo anno di programmazione territoriale. Nel 2009 sono stati elaborati gli atti d'indirizzo e i piani distrettuali di zona per il benessere e la salute, con l'analisi dei bisogni della comunità, l'individuazione delle priorità strategiche e la definizione dei progetti per garantire benessere e salute. Il piano stabilisce una maggiore responsabilità di Regione ed Enti locali nell'esercizio della funzione di governo del sistema, consolidando la centralità degli Enti locali nella programmazione, regolazione e verifica degli interventi sociali, funzioni da esercitare in modo integrato ed unitario individuando il distretto quale ambito ottimale di gestione e governo della rete dei servizi. Il programma si muove nella direzione di un graduale superamento della programmazione per settori, dando ai distretti strumenti e risorse necessarie per sviluppare il welfare di comunità. Si confermano gli obiettivi e le risorse del fondo sociale locale ammontanti a € 19 milioni, ripartiti ai distretti in base alla popolazione residente pesata per fascia d'età, rispettando gli obiettivi e i parametri di spesa del 2008. In termini di risorse, il riparto 2009 risente di pesanti tagli nazionali: – 22% sul fondo delle politiche sociali, dimezzamento del fondo per i nidi, dimezzamento del fondo nazionale per la famiglia. Ciò comporta un 30% in meno rispetto al 2008 per comuni e province: in questa fase la Regione ha aumentato le proprie risorse portandole a € 17 .675.000.

Interviene **Paolo Pirazzini** Direttore Lega delle Autonomie per riferire che il punto trattato dall'Assessore Dapporto è stato oggetto di discussione in sede di cabina di regia sul welfare, dove si è preso atto della riduzione delle risorse nazionali e si è espresso parere favorevole sulla proposta, considerato che la riduzione delle risorse è un problema nazionale. Rimarca la scelta fatta dalla Regione di mantenere inalterata la quota assegnata ai Comuni capidistretto per una ragione di coerenza con l'impianto della programmazione territoriale regionale e per la decisione, in sede di assestamento di bilancio, di stanziare € 6.000.000 aggiuntivi per gli interventi contro la crisi, rivolti in particolare ai bisogni sociali. Auspica che in seguito alla chiusura della vertenza con il Governo sul patto per la salute e il ripristino del fondo nazionale per la non autosufficienza, con il bilancio regionale 2010, venga dato un segnale che attenui il taglio sul fondo sociale nazionale rispetto al quale sarebbe bene che le amministrazioni locali, in sede di formazione dei bilanci 2010, avanzassero una richiesta pressante nei confronti del Governo.

Il Consiglio esprime parere favorevole

La parola passa all'Assessore **Giancarlo Muzzarelli** per la trattazione dei punti di sua competenza:

5. a) Comunicazione in merito alla proposta di Piano Territoriale Regionale (P.T.R.)

L'Assessore introducendo l'argomento sintetizza l'iter di approvazione del Piano, evidenziando che l'obiettivo posto è quello di arrivare all'approvazione entro i tempi dell'attuale legislatura. Informa che il Piano presentato è stato oggetto di verifica con le Associazioni degli Enti locali e dalle osservazioni e

riflessioni emerse è scaturito il nuovo strumento di governance che deve progettare con i territori lo sviluppo della Regione e definire un nuovo patto tra società ed istituzioni per il futuro dell'Emilia-Romagna.

Il piano contiene una serie di sfide:

- la prima è quella del territorio, del consumo di terre e della loro valorizzazione come elemento di identità e di forza, già presente in molti piani territoriali provinciali, forza che permette di progredire nella sfida della competitività mondiale;

- altra sfida è quella di allargare il patto sociale per cercare di condensare ancor più le scelte strategiche e dare risposte nell'ambito del lavoro e della distribuzione;

- ulteriore sfida è la valorizzazione dell'ambiente come conciliare le esigenze globali con quelle locali che necessitano di un rafforzamento di strategie soprattutto in tema di trasporti, industria e politiche abitative.

- la sfida delle sfide che è quella di costruire la regione-sistema all'interno di reti più profonde di collegamento sapendo che l' Emilia-Romagna è una regione cerniera del sistema nazionale in collegamento tra Mediterraneo ed Europa ed ha bisogno di completare il sistema delle reti non solo di viabilità, di infrastrutturazione, di telematica ma anche di relazioni.

Tutto questo deve essere portato a compimento con un processo di governance più attrezzato e più robusto, attraverso un' amministrazione moderna, efficiente.

(per maggiori dettagli si rinvia all'allegato al presente verbale)

b) Comunicazione in merito al p.d.l. "Norme in materia di tutela e valorizzazione del paesaggio" attualmente in discussione presso la Commissione assembleare Territorio-Ambiente- Mobilità"

L'Assessore informa che, formalmente, il testo del pdl era già stato verificato in sede di modifica della legge 20 che già conteneva un capitolo inerente il paesaggio, ma nello spirito di collaborazione con gli enti locali è corretto comunicare che sono in corso riflessioni sul tema della cartografia del piano territoriale paesistico, tema che torna ad essere di competenza regionale in quanto elemento fondamentale del PTPR della Regione.

Si è provveduto a definire l'iter di approvazione, allargare i livelli di partecipazione, per applicare al meglio le direttive del codice dei beni culturali e del paesaggio.

Si sono fissati i compiti dell'Osservatorio regionale che rimane a carico della Regione, si è discusso del superamento delle nove commissioni provinciali, con un accordo con le associazioni per una commissione regionale concordata, che in termini di efficacia ed efficienza sarà in grado di fornire una migliore e diversa operatività .

c) Richiesta di parere ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/2009 in merito a: "Programma regionale per la montagna ex art. 3 bis L.R. 2/2004"

L'Assessore evidenzia che anche il Programma 2009- 2011 per lo sviluppo della montagna è stato predisposto e costruito con il concorso di tutti, rallentando i tempi per permettere la partecipazione dei nuovi sindaci ed amministratori.

Ribadisce che si sta discutendo della riorganizzazione funzionale del territorio anche alla luce della legge regionale 10 e che sono stati inseriti e coinvolti i nuovi sette comuni acquisiti al territorio emiliano romagnolo. Il confronto si è svolto anche in Conferenza per la montagna e si sta organizzando una iniziativa esterna per riuscire a promuovere il lavoro, per fissare i criteri e le modalità di erogazione dei contributi , ma anche per cercare di discutere delle priorità, della sicurezza del territorio, della qualità dell'ambiente locale, delle attività, dei i nuovi residenti, della capacità di innovare e del sistema produttivo locale da sostenere.

Nella redazione del piano si è cercato di individuare indirizzi triennali che possano consentire alle autonomie locali e ai sindaci, in una fase di grande difficoltà, ancor maggiori per i comuni piccoli, di operare con un margine di certezza.

Il metodo, confermato è quello dell'accordo quadro per lo sviluppo della montagna, da costruire sul territorio per potenziare la governance sovra comunale che consentirà di rafforzare sinergie, operatività, funzionalità.

Già nel quadriennio 2005-2009 erano stati inseriti nel fondo speciale per la montagna circa 29.4 milioni di euro e sostenuti programmi settoriali che hanno superato i 400 milioni di euro; ora è necessario creare le condizioni per rafforzare questo processo per le aree montane che sono quelle che rischiano di più durante la crisi.

Il Consiglio esprime parere favorevole

6. Designazione dei sette rappresentanti degli Enti locali(1 delle Province, 3 di Comuni a bassa sismicità e 3 di Comuni a media sismicità) quali componenti del comitato per la riduzione del rischio sismico(art. 4 L.R. n. 19/08)

Su proposta delle rispettive Associazioni delle Autonomie locali, il Consiglio designa:

Comuni a media densità sismica:

Ing. Valpiani Provincia di Forlì-Cesena
Arch. Mirta Barchi Comunità montana Appennino Cesenate
Ing. Pierluigi Pontillo Circondario di Imola
Dott. Giorgio Frassinetti geologo Sindaco di Predappio

Comuni a bassa densità sismica:

Arch. Alberto Giglioli Comune di Fidenza
Ing. Claudio Bondi Comune di Ravenna
Ing. Claudio Mambelli Comune di Forlì

Ad illustrare i due punti di competenza dell'Assessore Ronchi è chiamata la Responsabile del Servizio Cultura Dott. ssa Patrizia Ghedini

7. Richiesta di parere ai sensi dell'art. 6 della L.R. 13/2009 in merito a:

a) Programma degli interventi per la promozione di attività culturali (L.R.37/94 e succ. modificazioni). Obiettivi, azioni prioritarie, modalità di attuazione e procedure per il triennio 2010-2012

Patrizia Ghedini
Esordisce chiarendo che l'ambito legislativo di riferimento e' costituito dalla L. R. 37/94 sulla promozione culturale e dal programma triennale 2010-2012 di indirizzo per la promozione culturale e sottolinea come la R.E.R. sia particolarmente ricca di offerte culturali, dal punto di vista non solo di beni ed istituti culturali ma anche dal punto di vista delle iniziative di promozione culturale che spaziano dall'ambito dello spettacolo alla musica, all'arte, al teatro, ai festival, rassegne e manifestazioni varie. Sottolinea poi come ci sia stata sempre una attenzione particolare da parte della Regione Emilia-Romagna sul patrimonio culturale presente sul nostro territorio e una capacità di iniziativa assolutamente rilevante da parte degli Enti locali.
In sintesi gli orientamenti del programma triennale di indirizzo sono quelli di valorizzare soprattutto i giovani e di sottolineare un'attenzione particolare verso la promozione artistica finalizzata a valorizzare la contemporaneità.

I settori di intervento previsti in questa legge, che si distinguono in spesa corrente e spesa d'investimento, riguardano soprattutto attrezzature e tecnologie in sedi che sono finalizzate alla promozione culturale, oltre ad interventi relativi al patrimonio rispetto agli Istituti culturali la cui scelta e' concertata con gli Enti locali, giacché in questo caso si tratta di grossi interventi che prevedono un cofinanziamento al 50%. C'e' poi una parte che riguarda la promozione di attività locali e di progetti obbiettivo delle Province, sui quali già con il precedente programma triennale si e' cercato di lavorare in una logica di concertazione con gli Enti locali e con ampi risultati, con l'obbiettivo di valorizzare a livello locale e regionale quelle attività soprattutto svolte da quelle associazioni che sono più rilevanti sul territorio e in grado di attivare interventi capaci di garantire un maggiore impatto.

Si sottolinea infine come il processo che e' stato avviato nel programma triennale precedente e che s'intende continuare con l'attuale programma triennale risponde alla volontà di ragionare dal punto di vista delle risorse in una logica di integrazione e altresì con gli Enti locali in una logica di concertazione.

Il sindaco di Reggio Emilia **Graziano Delrio** chiede, a titolo esemplificativo, quale possa essere un esempio di incremento patrimoniale.

Gli viene risposto che a Bologna un esempio di incremento del patrimonio è dato da MamBo, mentre a Reggio Emilia dalla Fondazione nazionale della danza.

Il Consiglio esprime parere favorevole

b) Programma degli interventi in materia di biblioteche, archivi storici, musei e beni culturali (L.R. 18/00). Obiettivi, linee di indirizzo e procedure per il triennio 2010-2012.

La dott.ssa **Ghedini** ricorda ai presenti che la legge di riferimento è la L.R. 18/00, la quale definisce le norme in materia di biblioteche, archivi, musei e beni culturali. Si tratta di un programma che concerne il triennio 2010-2012 e che si pone in continuità con quello precedente, che a sua volta è stato il risultato di uno sforzo di revisione dei programmi precedenti e di collaborazione stretta con l'Istituto dei beni culturali per cercare di ottimizzare le risorse. Le spese di investimento riguardano gli interventi degli Enti locali rivolti a biblioteche, archivi, musei e gli interventi di catalogazione e restauro sviluppati sul territorio regionale, anche d'intesa con gli Enti locali, da parte dell'Istituto dei beni culturali. C'è poi una parte di interventi di spesa corrente che riguarda la formazione, la valorizzazione e la promozione. Lo

sforzo maggiore e' stato quello di prestare grande attenzione a quei progetti che garantiscono una fattibilità immediata, cioè immediatamente realizzabili.

Quanto ai contenuti, ci riferiamo a oltre 400 biblioteche localizzate sul territorio regionale e situate in Comuni anche piccoli, nei quali spesso si configurano come centro di aggregazione e socializzazione e che hanno la necessità di contributi per poter garantire l'accesso al servizio; in questo senso si sono differenziati sul piano dei criteri di spesa il costo massimo dei progetti previsti per i Comuni di piccole e medie dimensioni da quelli invece dei Comuni più grandi.

Un'altra cosa da sottolineare e' l'applicazione progressiva della direttiva sugli standard di qualità che riguarda sia le biblioteche che i musei. In particolare per i musei e' stata avviata una procedura di riconoscimento degli standard di qualità 150 sono attualmente i musei che sono già in condizione di ottenere questo riconoscimento e 200 quelli che l'hanno richiesto.

Gli obbiettivi generali sono dunque quelli del miglioramento e della cooperazione tra gli Istituti, di un accesso integrato alle informazioni e di una programmazione fortemente concertata a livello locale e anche tra Province che sono quelle che elaborano i piani provinciali e Comuni ai quali sono destinati i finanziamenti.

Da ultimo val la pena ricordare che nel bilancio regionale di previsione sono stati previsti 200.000,00 euro di aumento.

Il Consiglio esprime parere favorevole

8. Richiesta di parere ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/2009 in merito a: "Piano triennale regionale degli interventi in favore degli emiliano-romagnoli all'estero" (L.R. n.3/2006)

L'Assessore **Giuseppina Muzzarelli**, dopo aver ricordato brevemente i compiti che per legge spettano alla Consulta e aver evidenziato che l'ultimo intervento legislativo riguardo gli emiliano-romagnoli all'estero ha avuto luogo nel 2006, illustra i punti più significativi del Piano triennale 2010-2012 .

Il Piano prevede di intensificare il compito della Consulta di consolidare e sviluppare le relazioni con tutti i produttori di politiche internazionali all'interno della Regione, cioè tutti gli assessorati, dalle attività produttive, alla cultura, alla agricoltura, soggetti che dovranno farsi parte diligente in ogni luogo del mondo nel coinvolgere i nostri connazionali all'estero.

Il consolidamento e lo sviluppo di queste relazioni dovrà coinvolgere non solo il luogo politico della Regione, ma anche i singoli territori nei quali si ha interesse a mantenere relazioni coi propri connazionali lontani, per far conoscere le nuove politiche in atto, per mantenere la relazione con persone che vogliono anche ricordare la tradizione delle loro aree di origine. La promozione della cultura degli specifici territori e della tradizione dei cibi locali risultano gli strumenti principali per mantenere questo rapporto.

L'Assessore prosegue evidenziando ì contenuti innovativi del piano che considera altresì le nuove forme di emigrazione e i nuovi mezzi di comunicazione che si intende valorizzare e sfruttare per mantenere e promuovere contatti e relazioni. Quanto ai nuovi emigranti si sono valutati i nuovi tipi di allontanamento, quali la cosiddetta fuga di cervelli, tipica dei più giovani, così come si è preso in considerazione il fenomeno dei figli degli emigranti i quali sentono la necessità di conoscere l'Italia, in qualche caso anche di fare qualche esperienza di lavoro, di conoscere meglio la lingua quale strumento di comunicazione e di identità.

In sostanza, si tratta di mantenere forti legami con i nostri connazionali all'estero, legandoli alle singole realtà territoriali, di far tornare persone che in molti casi desiderano tornare in patria per finire la loro vita, di far conoscere ai giovani le singole realtà locali, di far conoscere iniziative di carattere culturale o di altro genere, di fare esperienze di lavoro.

Concludendo evidenzia la necessità di affermare la biunivocità dei rapporti con l'estero, quindi di un impegno caratterizzato non più da investimenti a fondo perduto nei confronti dei nostri connazionali, bensì dalla necessità di attuare investimenti, prevedendo un ritorno che è un ritorno di contatti e di collaborazione sul piano economico.

Il Consiglio esprime parere favorevole

9. a) Richiesta di parere ai sensi dell'art.6 della L.R. 13/2009 in merito a: "Piano Regionale a sostegno delle autonomie scolastiche" Punto 9 Assessore Giovanni Sedioli

L'Assessore **Giovanni Sedioli** introduce il punto, ricordando che già alcuni mesi fa, nella stessa sede, sono stati affrontati i temi relativi ai tagli apportati alla scuola, i cui effetti hanno portato ad una riduzione nella qualità del servizio scolastico regionale.

Il Piano che si accinge ad illustrare, comunque, non pone la Regione nelle condizioni di sostituirsi allo Stato, laddove quest'ultimo non è intervenuto, ma tende ad individuare una logica diversa di approccio alla scuola, che sia la più congrua possibile per la valorizzazione del servizio scolastico.

Uno degli obiettivi che il Piano si propone è quello di creare le condizione per la qualificazione del servizio scolastico, rivolgendosi direttamente all'autonomia delle scuole, che saranno chiamate a svolgere la loro funzione educativa in relazione al territorio, con un appoggio da parte della Regione in termini di finanziamento ai progetti, ai piani formativi e alle attività che le scuole stesse proporranno.

Altro obiettivo, altrettanto importante, è quello di dare alla scuola un segnale di interesse e di valorizzazione per il suo modo di funzionare, sebbene consapevoli dei cambiamenti a cui la stessa è chiamata ad uniformarsi.

Il Piano, quindi, pone la sua attenzione sulla progettualità della scuola, sulla valorizzazione del suo modo di funzionare e sui contributi finanziari rispetto alle attività proposte, ma anche sulla mobilitazione dei territori intorno al funzionamento della scuola. L'autonomia, infatti, non è un tema solo della scuola, ma anche della scuola e riguarda tutti i territori, gli enti locali, le entità culturali, le aziende, in quanto tutte le realtà che operano sul territorio hanno interesse affinché la scuola funzioni nel migliore dei modi.

Prosegue sul punto ricordando che, in concreto, da alcuni anni la Regione eroga 4 milioni € a favore del funzionamento della scuola, risorse che vengono gestite dalle Province soprattutto per migliorare la qualità del servizio scuola, come ad esempio gli interventi a favore dell'handicap, o del potenziamento delle problematiche specifiche dei vari territori. A questi 4 milioni vengono aggiunti, per l'anno scolastico 2010/2011, altri 3 milioni di € per il finanziamento di attività previste dal Piano delle autonomie scolastiche che, anche a seguito del percorso concertativo con le forze sociali, riguardano in particolare tre Aree di attività, quali la gestione delle differenze (in cui sono comprese la gestione dei deficit culturali gravi, la gestione della formazione per gli adulti, ma anche la gestione delle eccellenze); il potenziamento della cultura tecnico-scientifica; l'accesso alle risorse del territorio (musei, biblioteche, parchi, imprese). E' evidente che non si tratta di fondi destinati all'acquisto di attrezzature, in quanto le università, così come le scuole, ma soprattutto gli Istituti Tecnici, sono dotati di importanti laboratori il

cui utilizzo, spesso, si ferma ad appena il 30% delle loro potenzialità. Si tratta, al contrario di fondi che finanzieranno i progetti presentati dalle scuole, ove il sistema di selezione e raccolta sarà gestito dalle Province che, oltre a raccogliere le indicazioni delle scuole, creeranno le priorità di finanziamento. In termini di erogazione effettiva del finanziamento, comunque, sono stati previsti due momenti: erogazione immediata alle Province del 50% dei 3 milioni di € stanziati; l'ulteriore 50% verrà erogato a livello regionale, dopo aver valutato, la qualità , il numero dei progetti presentati e l'integrazione generale delle risorse con le tematiche della scuola.

L'Assessore Sedioli ricorda, altresì, di aver già coinvolto le Province nella necessità di realizzare una sorta di confluenza, almeno in termini prospettici, tra i 4 milioni di € storicamente destinati dalla Regione al funzionamento della scuola, con gli ulteriori 3 milioni € previsti per il finanziamento del Piano oggetto di discussione, poiché la tendenza, per i territori, è di passare, nel tempo, ad una logica di gestione unitaria.

Il Consiglio esprime parere favorevole

b) Informativa relativa al piano per le politiche attive per attraversare la crisi: Interventi formativi per i lavoratori

L'Assessore ricorda che il suo intervento è sostanzialmente legato al Patto per attraversare la crisi, che prevedeva una importante presenza di politiche attive a favore di lavoratori interessati da processi di sospensione lavoro, con una particolare attenzione per la Cassa in deroga e per le attività formative, rivolte ai lavoratori in aziende non interessati alla crisi, in quanto si è ritenuto che la formazione fosse l'elemento più importante per superare la crisi stessa. Fa altresì presente che si è giunti alla chiusura dei bandi relativi al catalogo dell'offerta formativa e alla formulazione di proposte sull'attività formativa, attraverso la predisposizioni di moduli adattabili ad ogni singola situazione lavorativa che, come noto, può essere diversamente sospesa e aggiunge che, ad oggi, le proposte ricevute ed approvate sono in grado di dare risposta alle necessità che si manifesteranno nei vari territori, sia per qualità, che per quantità e per distribuzione territoriale.
Complessivamente, ricorda, sono state approvate 8 azioni formative, che corrispondono a 1189 moduli e possono interessare 7100 lavoratori, per una spesa complessiva di 7,500 milioni di €, mentre le sedi territoriali ammissibili per le formazioni delle qualifiche sono 1940 e tali da garantire una rete territoriale congrua rispetto alle esigenze che dovranno presentarsi.

E' stato altresì individuato il Regolamento attuativo per l'accesso alla formazione dei lavoratori, in quanto per tutti i lavoratori che si trovano in Cassa in deroga è obbligatoria l'attività formativa, in assenza della quale non si percepisce alcun ammortizzatore. Sottolinea, pertanto, la necessità di organizzare efficacemente sia la fase informativa, sia quella di gestione in itinere, perché si viene in contatto, in qualche modo, con soggetti che vivono anche una condizione di difficoltà soggettiva ed in questo senso i Centri per l'impiego, quali gestori delle relazioni con le persone, dovranno sensibilizzare il coinvolgimento alla formazione di tutti i soggetti che ne avranno titolo.

Francesco Giangrandi
Il Presidente ritiene che l'aspetto sull'obbligatorietà dell'attività formativa vada riconsiderata, perché sono oggettive le difficoltà riscontrabili a livello territoriale.

Giovanni Sedioli

Ricorda che l'obbligatorietà in questo senso non dipenda dalla Regione, ma deriva dal canale di finanziamento, avendo i fondi FSE questa particolare destinazione.

10. a) Linee sulla nuova legge finanziaria regionale adottata a norma dell'art. 40 della L.R. 40/2001 in coincidenza con l'approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 2010 e del bilancio pluriennale 2010-2012

b) Linee di Bilancio di previsione della Regione Emilia-Romagna per l'anno finanziario 2010 e del Bilancio pluriennale 2010-2011

Il Sottosegretario **Alfredo Bertelli** illustra i 2 punti a) e b) congiuntamente precisando che il ritardo con la consultazione è dovuto al fatto che solo da pochi giorni si è concluso il Tavolo con il Governo per il confronto sul Patto per la Salute, patto che va inteso non solo come vincolo di partenza decisivo per la formazione del Bilancio di previsione 2010, ma anche come momento di grande successo, in quanto ha accolto gran parte delle proposte di provenienza regionale.

Presenta un progetto di lavoro, ritenuto molto importante per fronteggiare la crisi che coinvolge l'intero Paese e che permetterebbe di superare il Bilancio di previsione 2009, sia per la parte corrente, che per gli investimenti. In particolare, sono stati previsti 157 milioni di € aggiuntivi, rispetto alle previsioni di Bilancio sulla parte corrente, mentre per la parte degli investimenti sono stati previsti circa 140 milioni di €, a cui si aggiungono altre risorse, che rendono particolarmente corposo il pacchetto a disposizione del sistema regionale.

In primo luogo, si è cercato di intervenire sul pareggio di bilancio in sanità, verso il quale vengono poste importanti risorse, non essendo sufficienti quelle previste nel Patto per la Salute. In particolare, a livello nazionale, sono stati previsti circa 400 milioni, che saranno aumentati di ulteriori circa 10 milioni di €, a favore del Fondo per la non autosufficienza che consente, tra l'altro, di mantenere gli impegni assunti con il sistema territoriale e le organizzazioni sindacali, senza intaccare il Bilancio regionale; in questa accezione si riesce a mantenere il pareggio di bilancio in sanità con una quota di risorse di circa 55 milioni di € in più rispetto all'anno precedente e a utilizzare ulteriori risorse straordinarie di provenienza regionale per aumentare la quota del Bilancio regionale da destinare al versante della non autosufficienza.

Un ulteriore pacchetto i risorse straordinarie, pari a 22 milioni di €, è stato previsto per fronteggiare una delle principali emergenze segnalate a livello locale, che riguarda in generale i servizi sociali, ma in particolare la genitorialità, l'infanzia, etc, mentre ulteriori 5 milioni di €, sempre per lo stesso versante, sono stati varati in sede di Assestamento di Bilancio. Attualmente si tratta di un fondo indistinto, la cui migliore destinazione verrà decisa in sede di concertazione locale.

Altri 12 milioni di € sono stati previsti per la casa, ma in particolare per il Fondo destinato alle giovani coppie e per sostenere i soggetti più deboli.

Sul versante imprese, invece, si conferma tutto quanto è stato proposto nello scorso anno, così come ripercorso durante il recente Tavolo sulla crisi, a cui hanno partecipato forze economico-sociali e istituzioni locali. Pertanto, oltre ai 50 milioni di € già previsti per lo scorso anno, le imprese beneficeranno di ulteriori 15 milioni di € per garantire il credito breve, per il pagamento dei debiti, ma soprattutto per potenziare il consorzio fidi di industria, artigianato, agricoltura, commercio e turismo. A tutto ciò, va aggiunto il pacchetto, pari a 3 milioni di €, per alimentare la qualificazione del sistema scolastico.

Altro settore di particolare importanza in cui si è cercato di intervenire è quello della cosiddetta mobilità sostenibile, per cui continuano le politiche di investimento sul versante dei servizi pubblici locali con

l'acquisto di mezzi ecologici su gomma e su rotaia, soprattutto per il trasporto regionale. Sono stati previsti, in particolare, 40 milioni di €, quale contributo alle Province per gli investimenti sulla rete viaria.

A questo quadro, occorre aggiungere le risorse contenute nel DPEF di provenienza europea, che serviranno per realizzare investimenti significativi per la riconversione ecologica della nostra economia (green economy): 58 milioni di € per le aree ecologicamente attrezzate; 13 milioni di € a favore degli enti locali per investimenti a sostegno di interventi di miglioramento energetico e per realizzare sistemi di produzione elettrica.

Altri interventi, invece, quali quelli a favore dell'aggregazione di imprese, o dell'internazionalizzazione delle attività di imprese, soprattutto di piccole dimensione, dovrebbero partire a seguito degli incontri che si terranno tra Governo e Regione e relativi ai Fondi FAS.

In conclusione, il Sottosegretario Bertelli ricorda che nelle Linee di Bilancio rimarrà invariata la pressione fiscale regionale, così come verranno mantenute le detrazioni già previste per le persone in difficoltà a causa della crisi economica, ma non ci saranno riduzioni di tasse e tariffe.

Intervengono:

Roberto Reggi chiede chiarimenti in merito ai 22 milioni di € previsti per finanziare i servizi sociali in generale, a cui si aggiungono i 5 milioni di € previsti in sede di Assestamento di Bilancio.

Alfredo Bertelli chiarisce che in questo settore, in sede di Bilancio 2010, ci saranno 22 milioni di €, mentre gli ulteriori 5 milioni sono stati ricordati in quanto previsti in sede di Assestamento di bilancio in forma straordinaria. Ribadisce, inoltre, che in questo versante, come in quello della scuola, non si può pensare di dare alla Regione il ruolo di sostituto rispetto ai mancati trasferimenti statali, in quanto si tratta di previsioni del tutto straordinarie che servono per meglio fronteggiare la situazione di crisi che interessa il Paese, ma non per far fronte alle mancate entrate di provenienza statale.

Chiede la parola l'Assessore **Muzzarelli** che evidenzia la particolare attenzione dedicata alle politiche abitative e ricorda che sono stati finanziati i contratti di quartiere 3 e una serie di iniziative, quali l'ulteriore scorrimento della graduatoria, limitatamente alle condizioni di Bilancio, per far ripartire la riqualificazione della città, nonché il finanziamento di ulteriori 1832 alloggi ACER. In quest'ultimo caso, tuttavia, occorre verificare con l'Azienda quanti alloggi sono ancora bloccati e, di questi, quanti incontrano dei veri problemi e quanti richiedono una semplice manutenzione, mentre un ulteriore sforzo può essere affrontato per altri 1000 alloggi circa. In più, ricorda che è in fase di costruzione un Accordo con ANCI, UPI E UNCEM per meglio rispondere ai bisogni prioritari sul territorio, anche per le famiglie italiane che hanno incrementato la richiesta in termini di bisogno.

La seduta è sciolta alle ore 12,30

Letto confermato e sottoscritto

f.to Il Presidente
Francesco Giangrandi